

## Natale 2018, lascia che lo sguardo di Gesù incroci il tuo volto

 Don Pasquale

Carissimo/a, permettimi di porgerti un augurio di pace perché da questo Natale tu possa ritornare a sognare un futuro di gioia e a desiderare la felicità! Insieme al mio affetto e alla preghiera per le tue intenzioni non ho altro da offrirti se non il nostro unico tesoro: Gesù Cristo, nato da Maria, nostro Dio, fratello e amico. Pertanto, ti invito a guardarlo presente nel presepe e sulla croce, ma anche nella Chiesa, nell'Eucarestia e nei poveri. Ti chiedo di ascoltarlo come maestro nel Vangelo, nelle persone che ti stanno accanto, soprattutto nel grido dei sofferenti.

Se lasceremo che i suoi occhi incrocino il nostro volto, nella storia personale di ciascuno risuonerà una voce che apre alla fiducia: «*Nulla è impossibile a Dio*» (Lc 1,37). Solo con Gesù eviteremo di cedere alla tentazione della rassegnazione, requisito di chi «*vede solo la parte oscura della vita*» (Papa Francesco, *Udienza alle Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e di Ugento-Santa Maria di Leuca*, sabato 1° dicembre 2018). Tale annuncio di libertà si diffonde con insistenza nelle molteplici difficoltà del momento che stiamo vivendo a causa della mancanza di lavoro, dell'incertezza economica, per la solitudine e l'indifferenza che caratterizzano i rapporti tra le persone, per il mancato rispetto della vita umana, per la sfiducia nelle istituzioni sociali e politi-



che, anche negli uomini di Chiesa.

In questo nostro tempo così carico di paure, ma gravido di bellezza, sono ancora attuali le parole pronunciate da Papa Paolo VI durante l'Udienza Generale del 3 febbraio del 1965, che esortano a cambiare la prospettiva della propria esistenza incentrandola sul Dio che si fa bambino: «*Gesù è al vertice delle aspirazioni umane, è il termine delle nostre speranze e delle nostre preghiere, è il punto focale dei desideri della storia e della civiltà, è cioè il Messia, il centro dell'umanità, Colui che dà un senso agli avvenimenti umani, Colui che dà un valore alle azioni umane, Colui che forma la gioia e la pienezza dei desideri di tutti i cuori*» (Paolo VI, *Udienza Generale*, Mercoledì, 3 febbraio 1965).

Se torneremo ad avere fede in Lui e, con un pizzico di coraggio, a riaccendere la speranza e la fraternità, comprenderemo più profondamente come si costruisce l'amore, ricevendo in dono quello che il denaro non può comprare: la capacità di meravigliarci del bene che esiste ancora nel mondo. *Auguri*, il Signore ti benedica oggi e sempre!



Santa Messa "in Nativitate Domini" 2017 (foto di archivio)

## Giovani e famiglia, recuperare le relazioni generative

 Marta Binetti (Responsabile Settore Adulti AC Diocesana)

Parlare di **giovani e famiglia** vuol dire mettere a confronto le diverse età e fasi esistenziali, valutando con attenzione le cosiddette **relazioni generative**, importanti perché aiutano il tramandarsi delle tradizioni, delle conoscenze, delle regole e dei valori. Non si tratta solo di uno scambio unilaterale, da grandi a piccoli, ma di uno **scambio reciproco**: i piccoli trasmettono ai grandi l'entusiasmo, la vitalità, la voglia di vivere e anche conoscenza (ad esempio, sono i giovani che insegnano ai più grandi la conoscenza informatica e tecnologica). Eppure, **quello che oggi manca è proprio lo scambio di relazioni fra generazioni**, quelle relazioni forti che devono instaurarsi in primo luogo in famiglia, nelle parrocchie e nella società.

Quando ero piccola mia madre, mio padre, i miei nonni, gli zii erano i detentori della conoscenza: da loro noi bambini apprendevamo le regole, i valori, lo stile di vita, le buone maniere, la religione, l'amore per il bene comune. Non si servivano di grandi discorsi: il loro insegnamento era fatto di gesti concreti nei modi di fare, di essere, di pensare. Quello che si diceva o si faceva diventava insegnamento. Il pane non si buttava,



se cadeva per terra si raccoglieva e si consumava ugualmente, la parola data si suggellava con una stretta di mano, si sanciva un impegno indiscutibile che nessuno poteva sciogliere. Il rispetto per le persone anziane, le donne i bambini, gli stranieri e gli ospiti erano regole ferme non derogabili, a cui tutti si attenevano. Il padre, il capo famiglia, per primo rispettava tali regole e le metteva in pratica. Si può dire che il bagaglio di informazioni (*l'internet*) della mia generazione erano la nonna, le zie, la maestra, e quello che loro insegnavano nessuno osava mettere in dubbio. Le serate si trascorrevano in casa della nonna, che era il luogo dell'incontro, delle connessioni autentiche, dove si confrontavano i vissuti di ognuno e i problemi sembravano meno difficili da risolvere grazie al **fecondo**



## confronto.

Come si vive oggi in famiglia? E quali scambi avvengono in essa tra le diverse generazioni? Tutti hanno tanto da fare, piccoli e grandi, bambini e adulti corrono in un vortice frenetico e inarrestabile. I genitori e anche i nonni lavorano, i figli trascorrono il loro tempo fuori casa, tra la scuola e le numerose altre attività, costantemente impegnati: forse ci si responsabilizza prima, ma si vive una profonda solitudine. **Le giornate, anche se piene di impegni, lasciano poco spazio alle relazioni, allo svago, al dialogo.** Talvolta non si riesce nemmeno a consumare un pasto tutti insieme durante la giornata. Questa è la semplice constatazione dei fatti.

Eppure, **la famiglia è il luogo privilegiato in cui apprende lo stile di vita**, quello descritto da Papa Francesco nella Esortazione Apostolica «*Laudato Si*»: il Santo Padre afferma che nella famiglia si apprendono le buone abitudini, si impara a dire "grazie"

per quanto ricevuto, si apprende il rispetto per l'altra persona, per il creato e per la natura, il giusto valore da conferire alle diverse situazioni e problematiche, si fa esperienza di accoglienza e si comprende il verso significato del donarsi senza ricevere nulla in cambio.

Dobbiamo impegnarci tutti a recuperare questo modello di famiglia, da applicare poi in tutti i luoghi della nostra esistenza: solo così saremo capaci di **generare un nuovo Umanesimo**. Non ci scoraggiamo perché, comunque, oggi un seme buono è ancora vivo nella nostra realtà: sono i tanti, tantissimi giovani e giovanissimi che si impegnano ogni giorno in azioni di volontariato, operano nelle parrocchie per l'educazione dei



piccoli, tanti gli educatori ACR e gli animatori di Giovanissimi, come anche i catechisti. Sono una schiera infinita di giovani ricchi di valori, capaci ancora di trasmetterli ai più piccoli. Parlo, per altro, con una nota di orgoglio, della grande famiglia dell'Azione Cattolica Italiana di cui faccio parte e in cui, ancora oggi, si prova a mettere insieme il modello di famiglia che ama e si prende cura degli altri.

Eppure, **la famiglia è il luogo privilegiato in cui apprende lo stile di vita**, quello descritto da Papa Francesco nella Esortazione Apostolica «*Laudato Si*»: il Santo Padre afferma che nella famiglia si apprendono le buone abitudini, si impara a dire "grazie" per quanto ricevuto, si apprende il rispetto per l'altra persona, per il creato e per la natura, il giusto valore da conferire alle diverse situazioni e problematiche, si fa esperienza di accoglienza e si comprende il verso significato del donarsi senza ricevere nulla in

cambio.

Dobbiamo impegnarci a recuperare questo modello di famiglia, da applicare poi in tutti i luoghi della nostra esistenza: solo così saremo capaci di **generare un nuovo Umanesimo**. Non ci

scoraggiamo perché oggi un seme buono è ancora vivo nella società: sono i tanti giovani e giovanissimi che si impegnano ogni giorno nel volontariato, operano nelle Parrocchie per l'educazione dei piccoli, come educatori, animatori e catechisti. Sono una schiera infinita di giovani ricchi di valori, capaci ancora di trasmetterli ai più piccoli. Parlo, per altro, con una nota di orgoglio, della grande famiglia dell'Azione Cattolica Italiana di cui faccio parte e in cui, ancora oggi, si prova a mettere insieme il modello di famiglia che ama e si prende cura degli altri.

# Parrocchia San Bernardino, in udienza da Papa Francesco

 Marcello la Forgia

Stanchi certo, ma ricchi di entusiasmo per essere stati presenti, anche questa volta, a un altro evento storico della nostra Diocesi: due pullman e 117 persone della nostra Parrocchia hanno partecipato all'Udienza di Papa Francesco dello scorso 1 dicembre.



Partiti a mezzanotte, con due fermate lungo il tragitto e poi l'arrivo a Roma, in verità con qualche dolore alle gambe e al collo - per il riposo notturno in pullman - e un po' tramortiti per la lunga notte, senza dimenticare la lunga coda per entrare nel Vaticano e nell'Aula Paolo VI: ma questo non ha mai sminuito l'ardore con cui abbiamo vissuto quella indimenticabile giornata, momento di vera condivisione comunitaria e diocesana.

Come non ricordare la gioia con cui, in 10mila, abbiamo accolto il Santo Padre al suo arrivo nell'Aula Paolo VI, il bambino che ha superato le transenne e ha saluto di persona Papa Francesco, o ancora il boato che ha risuonato nell'Aula quando il nostro Vescovo ha saluto il Papa da parte della Diocesi (in quest'ultimo caso, basterebbe vedere il video dell'udienza per cogliere lo stupore e la contentezza del Papa). La riflessione del Papa, naturalmente, deve aver lasciato qualcosa nei nostri cuori, altrimenti questo pellegrinaggio sarà stato solo vissuto come una sterile gita con amici.

«Facciamo nostra la raccomandazione a non contristarci mai», la raccomandazione di Papa Francesco dopo aver citato alcune parole del Servo di Dio don Tonino: «chi si contrista rimane solo, parla di tutti, fa chiacchiere qua e là, ha il cuore triste. Il chiacchierone, la chiacchierona, ha il cuo-

re triste! Questa è la radice. Anche qui, quando fanno le chiacchiere è perché quell'uomo, quella donna, è triste. Chi si contrista rimane solo, non ha amici. Chi si contrista vede solo problemi, vede

## PREGHIERA DEL MESE



*Preghiera alla Santa Famiglia*

Sii benedetta, o Casa di Nazareth, perché tra le tue mura ospiti Gesù, sorgente del vero Amore.

Tu custodisci Maria, la piena di Grazia, accogli Giuseppe, l'uomo giusto, il modello perfetto di ogni padre.

O Santa Famiglia di Nazareth, proteggi le nostre famiglie. Imparino da te l'amore alla preghiera, all'accoglienza, alla reciproca donazione.

Soltanto voi, Gesù, Maria e Giuseppe potete donare alle nostre case queste indispensabili virtù per la pace domestica.

Scompaiano dalle nostre famiglie le divisioni, le discordie, le gelosie, i sospetti, l'intolleranza, la durezza, nemici della quiete e della felicità. I Santi Angeli, che vegliano sulla vostra casa, visitino anche la nostra e allontanino da essa le insidie del nemico.  
*Amen*



solo la parte oscura della vita. Forse è tutto bello, tutto bianco, tutto luminoso, ma lui o lei vede la macchia, vede l'ombra, il negativo. Chi invece mette il Signore prima dei problemi ritrova la gioia. Smette di piangersi addosso e, anziché contristarsi, incomincia a fare il contrario: consolare, aiutare».

Ecco l'invito da custodire gelosamente nel cuore: **essere testimoni di gioia, aiutando e consolando il prossimo.** Solo questo resterà nei nostri cuori? Custodiamo le parole di Papa Francesco, ma anche tutti i **momenti di convivialità vissuti insieme**, perché cementino, maggiormente, tutti i nostri rapporti interpersonali e rendino ancor più feconda la nostra vita e il nostro impegno in Parrocchia.



## Venerabile Carlo Acutis

Nella Sancilio



**SANTO DEL MESE**

**Carlo Acutis** è nato a Londra nel 1991 ed è morto all'età di 15 anni a causa di una leucemia fulminante che, tuttavia, ha vissuto e affrontato come dono e preghiera da offrire per il Papa e per la Chiesa. Pur se molto giovane, ha lasciato un grande vuoto a chi lo ha conosciuto per la sua vita autenticamente cristiana.

Sin da piccolo, quando aveva frequentato le scuole elementari e medie presso le Suore Marcelline e poi il Liceo dai Padri Gesuiti, aveva provato e manifestato un grande amore per Gesù. La Prima Comunione la ricevette all'età di soli 7 anni e da quel momento ogni giorno partecipò alla Santa Messa. Cercava sempre il Tabernacolo per adorare il Signore presente nel Santissimo Sacramento. La Madonna è stata per lui grande confidente, onorandola con la recita quotidiana del Rosario.



La modernità e l'attualità di Carlo si coniugano perfettamente con la sua profonda vita eucaristica e con la devozione mariana che lo hanno reso un ragazzo ammirato ed amato da tutti. «*Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie*», affermava: e per non morire come fotocopie è necessario avere come bussola la Parola di Dio. Il centro della sua vita è stato il Sacramento dell'Eucarestia, che chiamava «*l'autostrada per il cielo*».

È morto il 12 ottobre 2006 ed oggi è sepolto nella terra di Assisi a lui tanto cara, dove ritornava per ritemprarsi lo spirito. Il 13 maggio 2013, la Santa Sede ha concesso il nulla osta per l'avvio della sua causa di beatificazione. Il 5 luglio 2018, Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del Decreto che dichiara Carlo Acutis Venerabile.



# COMUNIONE ACR

I ragazzi raccontano il Natale

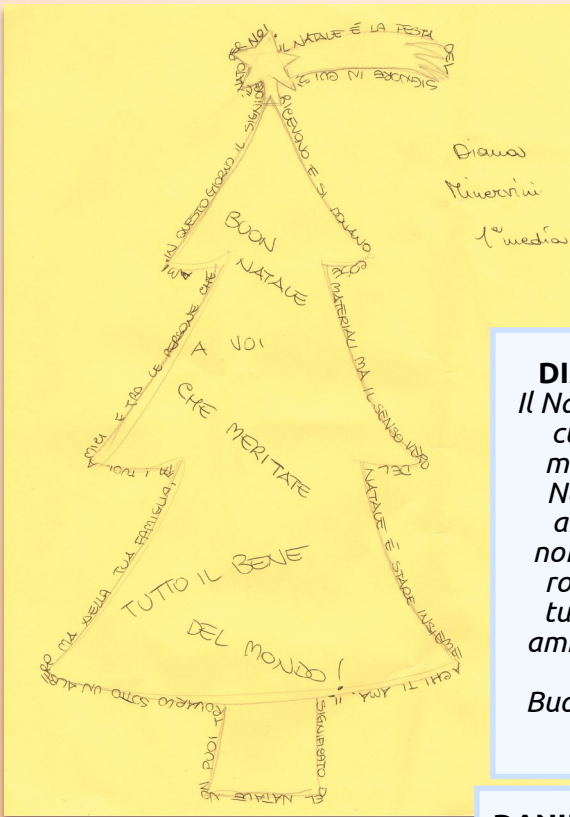


**MATTIA - II media**  
Gesù al centro della vita

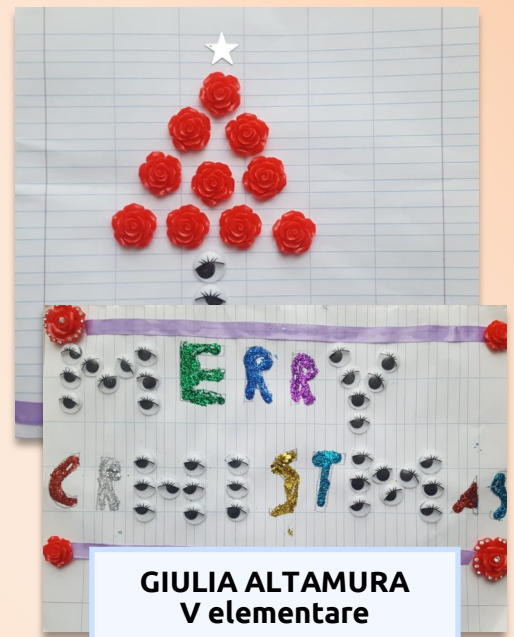
**ANTONELLA - II media**  
Betlemme, città del Pane



**ALESSANDRA**  
II elementare



**DIANA MINERVINI - I media**  
Il Natale è la festa del Signore in cui si ricevono e donano cose materiali. Ma il senso vero del Natale è stare insieme a chi ti ama. Il significato del Natale non puoi trovarlo sotto un albero, ma nella tua famiglia, tra i tuoi amici e tra le persone che ami. In questo giorno il Signore è nato per noi.  
Buon Natale a voi che meritate tutto il bene del mondo!



**GIULIA ALTAMURA**  
V elementare

**DANIELE DE PALO - IIII media**  
Natale è solo una parola? Forse è una parola per nascondere un vuoto: regali e pandoro, vacanze sulla neve o in città, per nascondere pace e amore morti e sepolti. No, Natale è Gesù che nasce nel mondo, l'Amore che accende gli occhi e il cuore. Allora basterebbe uno sguardo attento, una mano offerta o un gesto gentile per non sprecare il Natale. No, non è solo una parola, è un progetto di pace: nascere tutti dall'amore che nasce.

NATALE è solo una parola? Forse è una parola per nascondere un vuoto: regali e pandoro, vacanze sulla neve o in città, per nascondere pace e amore morti e sepolti.

NO, NATALE è Gesù che nasce nel mondo, l'Amore che accende gli occhi e il cuore. Allora basterebbe uno sguardo attento, una mano offerta o un gesto gentile per non sprecare il Natale... NO, non è solo una parola, è un progetto di pace: nascere tutti dall'Amore che nasce.

DANIELE DEPALO



**DANILO VENTURA**  
II elementare



**DANIELE LACEDONIA - III elementare**

Che questo Natale 2018 possa portare nei nostri cuori tanta gioia, serenità e fratellanza.  
La gioia per la nascita di Gesù ci porta tanta speranza per un mondo migliore.

Che questo Natale 2018 possa portare nei nostri cuori tanta gioia, serenità e fratellanza.

La gioia per la nascita di Gesù ci porta tanta speranza per un mondo migliore.

Buon Natale a tutti.

Daniele Lacedonia  
3 elementare.

Gesù fa che a Natale tutti siamo più buoni e che il mio papà possa tornare a casa.  
Io te lo chiedo perché per me il Natale è gioia, pace, amore, ma soprattutto è credere in te; infatti io credo molto in te.

Ilenia Ventura  
5<sup>a</sup> ELEM.

**ILENIA VENTURA V ELEMENTARE**

Gesù fa che a Natale siamo tutti più buoni e che il mio papà possa tornare a casa.  
Io te lo chiedo perché per me il Natale è gioia, pace, amore ma soprattutto credere in te. Infatti, io credo molto in Te.

IL NATALE È:

OGNI VOLTA CHE FACCIAMO NASCERE L'AMORE NEI NOSTRI CUORI

TROVARE QUALCUNO A CUI DONARE IL NOSTRO CUORE

OGNI VOLTA CHE FACCIAMO IL REGALO PIÙ BELLO

LA GIOIA È LA LUCE NEL MONDO

È TROVARE IL SORRISO CHE FA STARE BENE TUTTI! UN BACIO

GESÙ È NATO IL 25 DICEMBRE IN QUEL GIORNO LA GIOIA

**MELANIA - IV elementare**

Il Natale è:  
- ogni volta che faccio nascere l'amore nei nostri cuori;  
- trovare qualcuno a cui donare il nostro cuore;  
- ogni volta che faccio il regalo più bello;  
- la gioia e la luce nel mondo;  
- trovare il sorriso che fa stare bene tutti.  
Gesù è nato il 25 dicembre, giorno in cui è nata la Gioia.

**PASQUALE MERICO**

Natale è festa del cuore,  
Festa d'amore,  
Festa che rende il mondo migliore

NATALE È...

Natale è...  
Profumo  
Natale è...  
Fuoco  
Natale è...  
Luce  
Profumo di pane spezzato  
Fuoco che il mondo ha inondato  
Luce che tutti ha abbagliato.

Domenico Altamura  
III media

NATALE È...

FESTA A LA VITA CHE NASCE  
FESTA A LA SETE DI PACE  
OGNI VOLTA CHE DONIAMO  
OGNI VOLTA CHE AMIAMO  
OGNI VOLTA CHE CHIAMI QUALCUNO A STARE CONTE

NATALE È... AMORE  
I RAGAZZI DI III MEDIA

NATALE È

FESTA DEL CUORE, FESTA D'AMORE, FESTA CHE RENDE IL MONDO MIGLIORE

Pasquale Merico

**DOMENICO ALTAMURA III MEDIA**

Natale è profumo  
Natale è fuoco  
Natale è luce  
Profumo di pane spezzato  
Fuoco che il mondo ha inondato  
Luce che tutti ha abbagliato

**I RAGAZZI DI III MEDIA**

Natale è  
Festa per la vita che nasce  
Festa per la sete di pace  
Ogni volta che doniamo  
Ogni volta che amiamo  
Ogni volta che chiami qualcuno per stare con te

# Il Sacramento della Confermazione: il padrino e l'atto di fede

Nino la Martire



## RUBRICA LITURGICA

A rendere, anche visivamente, evidente lo stretto legame che unisce il Sacramento della Confermazione con il Battesimo, di cui è il naturale sviluppo, è bene che, in occasione della sua celebrazione, il Cero pasquale, simbolo della fede in Gesù risorto e luce del mondo, sia collocato presso il fonte battesimale opportunamente adornato con fiori. Il conferimento del Sacramento è un evento ecclesiale e, pertanto, deve coinvolgere in maniera attiva e consapevole non solo cresimandi, genitori e padrini ma anche l'intera comunità.

Per lo stesso motivo, ministro di questo Sacramento che, di norma, è inserito nella celebrazione della Santa Messa, non può essere che il Vescovo, Pastore legittimo della Chiesa locale, o un presbitero da lui delegato. Il padrino o la madrina, in quanto rappresentante della Comunità cristiana, ha il preciso compito di affiancare e, se necessario, sostituire i genitori del Cresimato nella sua educazione cristiana.

Per questo motivo, tale ruolo non può essere esercitato da un genitore, come pure la scelta non può essere legata a motivi di parentela, amicizia o, peggio, interesse. È necessario, invece, che per questo delicato compito si individuino un cristiano cattolico, cresimato, stimato dalla comunità per una conduzione di vita conforme alla fede che professa e al compito che assume e che abbia compiuto i sedici anni di età.

In considerazione dell'unità dei due sacramenti, il Catechismo della Chiesa cattolica ritiene auspicabile la conferma di chi ha già esercitato questo ruolo per il Battesimo (1311). È, comunque, necessario che sia rispettata la normativa del Direttorio di Pastorale familiare della C.E.I. n. 218 che esclude dalla possibilità di esercitare questo ruolo coloro che si trovano in condizioni matrimoniali irregolari (conviventi di fatto, cattolici sposati solo civilmente e divorziati risposati).

La liturgia del Sacramento, preceduta dalla presentazione al Vescovo dei cresimandi, prevede quattro momenti successivi: professione di fede, imposizione delle mani, crismazione, preghiera universale. La professione di fede, mediante la rinnovazione delle promesse battesimali, introdotta nel rito riveduto allo scopo di far apparire più chiaramente «l'intima connessione di questo Sacramento con tutta l'iniziazione cristiana» (*Costituzione liturgica Sacrosantum Concilium*, n. 4,71), risponde anche alla necessità che il cresimando dichiari davanti al Vescovo e alla comunità di aver fatto sua la fede professata dai genitori il giorno del battesimo. Appare evidente l'opportunità e l'utilità di una tale professione al fine di stimolare in lui la consapevolezza delle responsabilità personali ed ecclesiali che assume.

## APPUNTAMENTI PARROCCHIALI - GENNAIO 2019

1	<b>MARTEDÌ</b>	<b>Solennità "Santa Madre di Dio"</b> Santa Messa ore 9.00 - 10.15 - 11.30 - 19.00	<b>RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE</b> 7 gennaio - 13 gennaio 
2	MERCOLEDÌ		
3	GIOVEDÌ		
4	VENERDÌ	<b>Adorazione eucaristica</b> dalle ore 19.30 	
5	SABATO		
6	<b>DOMENICA</b>	<b>Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo</b> Santa Messa ore 9.00 - 10.30 - 19.00 <b>Processione di Gesù Bambino</b> per le vie del territorio parrocchiale dalle ore 11.30  <b>GRANDE TOMBOLATA PARROCCHIALE</b> - dalle ore 20.00 	
7	LUNEDÌ		
8	MARTEDÌ		
9	MERCOLEDÌ	<b>Inizio dei Nove Mercoledì in onore di San Salvatore (ogni mercoledì)</b> Rosario ore 18.00, Preghiera del Mercoledì e messa ore 18.30 	
10 - 17 GIOVEDÌ - GIOVEDÌ			
18	VENERDÌ	<b>Catechesi parrocchiale</b> - dalle ore 19.30	

